

2) Organizzazione

A) Gli Organi di vertice

Il Consiglio di amministrazione, nominato per un quadriennio il 12-12-1989 e scaduto definitivamente il 29-1-1994 anche agli effetti della prorogatio, non venne ricostituito perché, essendo intervenuta la legge 21 gennaio 1994, n.61 (di conversione del D.L. 4-12-1993, n.496) - che, all'art.1 bis demandava al Ministero dell'ambiente, di concerto con quello della funzione pubblica, l'emanazione di norme dirette a stabilire l'organizzazione e le competenze dell'ICRAM - l'Amministrazione competente ritenne di soprassedere in proposito in attesa delle nuove disposizioni che avrebbero dovuto essere emanate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge di conversione.

Le funzioni di indirizzo dell'Istituto, pertanto, si accentrarono nella persona del Presidente (il cui mandato sarebbe scaduto nel novembre del 1995) ovviamente di limitata ampiezza, mentre dal 29-4-1994 l'Istituto restava privo anche del Direttore generale, perché quello in carica, eletto alla Camera dei Deputati, era collocato, a domanda, in aspettativa per mandato parlamentare.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 23-9-1994 veniva nominato un Commissario con ampi poteri gestionali, fino al 31-1-1995, per consentire il normale funzionamento dell'Ente in attesa delle norme che avrebbero dovuto provvedere alla riorganizzazione del Ministero dell'ambiente ed, in particolare, perché non era stato "ancora perfezionato" il decreto interministeriale previsto dall'art.1 bis introdotto dalla citata legge n.61/1994.

Tale decreto veniva, poi, adottato il 28-7-1994 (G.U. 4-11-1994, n.258), ma, tuttavia, il procedimento per la nomina degli organi di vertice dell'Istituto non interveniva e, pertanto, il regime commissariale, con ripetuti atti del P.C.M., veniva protratto fino al 30-6-1996⁶.

⁶ Dal 17 marzo al 30 agosto 1995 l'Istituto è rimasto privo di organi di indirizzo e di gestione ordinaria e straordinaria, per il ritardo nell'emanazione degli atti di nomina (rinnovo gestione commissariale).

La stessa Corte dei conti, considerato il lungo tempo in cui l'Istituto era rimasto privo dei propri organi ordinari, con nota 28-11-1996, n.7023/254, diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'Ambiente, nel chiedere chiarimenti in proposito, sollecitava la completa regolarizzazione istituzionale dell'Ente medesimo.

Si è poi venuti a conoscenza della nomina del Presidente dell'ICRAM, avvenuta con D.P.R. 5-11-1996, registrato alla Corte dei conti il 23-12-1996, reg. att. p.^{za} n.3, foglio 188; successivamente con decreto del Ministro dell'Ambiente 4.2.1997 si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione e con decreto 12-5-1997, sempre del medesimo Ministro, è stato nominato il Direttore generale.

* * *

Il raffronto dell'attuale assetto organizzativo rispetto a quello previsto nel D.M. 15-4-1992, è stato esposto nel precedente paragrafo.

Ora, ai sensi del regolamento di organizzazione di cui al decreto ministeriale 28-7-1994, (art.3), sono organi dell'Istituto:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio di amministrazione
- c) il Collegio dei revisori
- d) il Direttore generale.

a) Il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, dura in carica quattro anni, è organo di direzione politica, vigila sulla regolarità dell'amministrazione e può adottare, nei casi di necessità ed urgenza, i provvedimenti occorrenti, informandone, per la ratifica, il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione successiva.

b) Il Consiglio di amministrazione, organo di direzione politica che dura in carica quattro anni, è composto:

- dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede;
- da due esperti designati dal Ministro dell'Ambiente;
- da un esperto designato dal MURST;
- da un esperto designato dal Ministro per le politiche agricole.

A detto organo competono (art.5) i più ampi poteri decisionali per il perseguimento dei fini istituzionali; al primo Consiglio di amministrazione, inoltre, è stato conferito l'onere di proporre al Ministro dell'Ambiente, entro sessanta giorni dal suo insediamento, uno schema di regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto, da adottare con decreto ministeriale⁷

c) Il Collegio dei revisori è composto da tre membri, nominati dal Ministro dell'Ambiente, dei quali uno, con funzioni di presidente, su designazione del Ministro del Tesoro (scelto tra il personale dirigente della Ragioneria Generale dello Stato), uno su designazione del MURST (operata tra il personale del Ministero con qualifica non inferiore all'ottava), uno scelto tra il personale del Ministero dell'Ambiente con qualifica non inferiore all'ottava. Con decreto 3-8-1995 il Ministro dell'Ambiente ha provveduto al rinnovo del Collegio, con riferimento all'art.8 del D.M. 28-7-1994, senza indicazione della sua scadenza.

d) Il Direttore generale è nominato su proposta unanime del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art.5 della legge 20-3-1975, n.70, con contratto a tempo determinato, della durata massima di cinque anni, rinnovabile, è a capo degli uffici dell'Istituto, adempie alle funzioni di Segretario del Consiglio di amministrazione, collabora con il presidente dell'Istituto all'attuazione delle deliberazioni ed espleta i compiti propri degli organi di gestione.

e) Organo di controllo interno: l'Istituto ha riferito di non aver ancora proceduto in merito per la prolungata assenza degli organi ordinari di amministrazione.

* * *

⁷ Allo stato attuale è all'esame, da parte degli organi decisionali dell'Istituto, la precisazione degli ambiti funzionali e la conseguente articolazione organizzativa, cui seguirà la predisposizione dello schema regolamentare. Il ritardo, in proposito, è stato attribuito dall'Ente ai problemi conseguiti al recente trasferimento della sede centrale dell'Istituto medesimo.

Compensi (l'ICRAM, con D.P.C.M. 23/2/ 1991 è stato classificato ente di notevole rilievo):

a) Presidente: con decreto dell'allora Ministro della Marina Mercantile, in data 18 marzo 1992, il compenso mensile lordo è stato equiparato al trattamento economico iniziale del Direttore dell'Ente stesso, determinato ai sensi dell'art.17 punto 14, lett. b) del D.P.R. 12-2-1991, n.171 maggiorato del 20%.

b) Consiglio di amministrazione: con D.P.R. 25-1-1994 l'indennità di carica per i relativi componenti è stata fissata in L.120.000 mensili lordi ed in L.45.000 lorde la misura del gettone di presenza, con divieto di cumulo di più gettoni per un medesimo giorno.

c) Collegio dei revisori: con decreto 20-5-1993 dell'allora Ministro della Marina Mercantile, il compenso è stato fissato in L.300.000 lorde mensili per il presidente ed in L.225.000 lorde mensile per gli altri componenti, mentre non è stata prevista la concessione di gettoni di presenza.

d) Direttore generale: il Ministro dell'Ambiente, con decreto 12-5-1997, ha fissato il relativo trattamento economico consistente in quello stabilito, per i direttori generali degli enti di notevole rilievo, dall'art.17, punto 14, lett.b) del D.P.R. 12-2-1991, n.171 e successive modifiche ed integrazioni.

B) Struttura degli Uffici

La struttura interna dell'ICRAM si articola su quattro unità organiche così ripartite:

Unità organica ambiente

Unità organica acquacoltura

" " pesca

" " affari generali ed amministrativi.

Inoltre sono state costituite due unità periferiche con sede in Chioggia e Palermo, con compito di fornire assistenza specializzata agli operatori della pesca e dell'acquacoltura nelle zone dell'alto Adriatico e del basso Tirreno.

Tale assetto non può essere considerato definitivo, in quanto si è in attesa dell'adozione del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento

dell'Istituto, cui dovrà provvedersi ai sensi dell'art. 5, u.c. del D.M. 28-7-1994, già citato in precedenza.

3) **Personale**

L'organico dell'Istituto, già costituito da 55 unità, è tuttora rimasto invariato ed è suddiviso in profili professionali e livelli, determinati a suo tempo in applicazione del D.P.R. 12-2-1991, n.171 con delibera n. 10/92 della Giunta esecutiva in data 28-5-1992; attualmente i posti ricoperti ammontano a 53 unità.

Con deliberazione commissariale 12 novembre 1996, n.112, tale pianta organica è stata rideterminata, con richiamo all'art.5 c.25 della legge 24-12-1993, n.537, all'art. 22 - c.16 della legge 23-12-1994, n.724 ed all'art.1 - c. 8 - della legge 28-12-1995, n.549 - conservando sempre la stessa entità numerica (55 unità), pur risultando, a seguito della verifica dei carichi di lavoro, una necessità di 74 unità.

L'Istituto ha, però, comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - il Ministero del Tesoro ed il Ministero dell'Ambiente non hanno espresso parere favorevole in merito ed hanno invitato l'Ente stesso a ridurre l'organico a 51 unità, con riferimento, in particolare, all'interpretazione autentica data dal citato art.1/L.549, all'art.5 della legge 537/1993. Comunque la questione dovrebbe essere definita in una prossima conferenza di servizi tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate, compreso anche lo stesso ICRAM.

* * *

Nel triennio in esame l'Ente è ricorso all'operato di terzi per lo svolgimento delle proprie attività, giustificando questo suo comportamento con l'esiguo numero delle unità del personale in servizio, rispetto alle molteplici finalità da perseguire ed ai programmi di ricerca in corso.

Le spese erogate in proposito ammontano, per il 1994, a L.185.706.000, per il 1995 a L.178.594.860 e per il 1996 a L.283.948.375.

Non tutte queste somme sono state imputate alla competenza, in quanto l'Ente ha, finora, proceduto all'impegno integrale delle spese per programmi pluriennali al momento dell'inizio dei programmi stessi, per cui, sorgendo successivamente la necessità di fare ricorso a professionisti esterni, i relativi oneri finanziari venivano riferiti ai residui corrispondenti ai rispettivi programmi. In

seguito ad interventi degli organi di vigilanza e controllo, l'Istituto ha dichiarato l'intento di ripartire, per l'avvenire, le spese per programmi tra i vari esercizi finanziari durante i quali i medesimi si svilupperanno, per una più esatta rilevazione e specificazione anche temporale delle spese stesse e per un miglior contenimento dei residui.

Inoltre, con riferimento all'entità della spesa in parola, pur potendosi riconoscere una certa validità alle giustificazioni come sopra addotte, tuttavia si deve rappresentare la necessità di contenere la spesa stessa, limitandola ai soli casi di stretta necessità, adeguatamente e puntualmente motivati, specie per quegli incarichi che per la loro peculiare natura, attengono alle competenze proprie degli organi dell'Ente.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

Dotazione organica		dpr 171/91	Presenze	Presenze	Presenze
Nuovo Prof.	Liv.	N.	31/12/94	31/12/95	31/12/96
Dirigente	III	1	1	1	1
Dirig. Ric.	I	4	0	0	0
1° Ricercatore	II	8	0	0	0
Ricercatore	III	9	19	19	19
Dirig. Tec.	I	1	0	0	0
1° Tecnologo	II	2	0	0	0
Tecnologo	III	2	5	5	5
Funz. Amm.	IV	2	1	2	2
Funz. Amm. *	V *	2 *	3	2	2
Coll. Amm.	V	1	0	0	0
Coll. Amm.	VI	1	0	0	1
Coll. Amm.	VII	1	3	3	2
Oper. Amm.	VII	1	0	0	0
Oper. Amm.	VIII	6	5	5	5
Oper. Amm.	IX	2	4	4	4
Ausil. Amm.	IX	0	0	0	0
Ausil. Amm.	X	1	1	1	1
Coll. Ter.	IV	2	0	0	0
Coll. Ter.	V	2	0	0	2
Coll. Ter.	VI	3	7	7	5
Oper. tec	VI	0	0	0	0
Oper. tec	VII	1	1	1	1
Oper. tec	VII	1	1	1	1
Ausil. Tec	VIII	0	0	0	0
Ausil. Tec	IX	2	2	2	2
Ausil. Tec	IX	0	0	0	0
		55	53	53	53

Costo complessivo del personale - percentuale d'incremento

Componenti	1993	1994	%	1995	%	1996	%
(in milioni di lire)							
Stipendi ed altri assegni fissi	1.989,3	1.994,0		2.067,3		2.279,7	
Straordinario e compensi incentivanti	143,3	170,3		174,0		176,0	
Missioni all'interno e all'estero	220,0	170,0		72,7		164,5	
Oneri previdenziali e assistenziali	700,0	685,0		708,5		812,0	
Corsi di formazione	16,1	0,5		-		17,6	
Totale (a)	3.068,7	3.019,8	-1,59	3.022,5	0,08	3.449,8	14,14
Spese per servizi sociali	47,8	73,0		68,6		73,0	
Provvidenza per il personale *	35,9	34,3		9,2		30,5	
Accantonamento indennità di anzianità	164,9	378,9		249,4		212,3	
Totale oneri (b)	3.317,3	3.506,0	5,68	3.349,7	-4,45	3.765,6	12,41

* La voce è compresa nei trasferimenti passivi (cat. VI) e si riferisce a provvidenze per il personale ai sensi dell'art. 59 DPR 509/79 come modificato dall'art. 28 del DPR 346/83

Costo medio del personale. Percentuale di variazione. Scostamento rispetto al tasso d'inflazione programmato

ANNO	Costo del personale *	Unità in servizio	Onere medio individuale	Variazione %	Tasso infl. programmato	Scostamento
93	3.068,7	52**	59,01	-3,45	3,5	-6,95
94	3.019,8	53	56,97	0,08	2,5	-2,42
95	3.022,5	53	57,02	14,15	3,5	10,65
96	3.449,8	53	65,09			

* Il costo è quello indicato sulla base delle voci di spesa di cui al totale a) del prospetto precedente

** Solo per il 1993 nel numero delle unità in servizio è compreso il direttore generale

4) Attività

La mancata ricomposizione del Consiglio di amministrazione ha privato l'Ente, per il primo quadrimestre del 1994, dell'organo deliberante, per cui il Presidente - privo anche dell'apporto del Direttore generale in aspettativa per mandato parlamentare - ha potuto compiere in tale periodo, nei casi di necessità ed urgenza, gli occorrenti provvedimenti, da sottoporre, successivamente, sempre ai competenti organi decisionali.

La stessa nomina del Commissario, limitata a brevi periodi, e più volte rinnovata, con cadenze peraltro non tempestive, non ha consentito all'Ente di essere sempre e continuamente in possesso di un pieno potere operativo.

L'ICRAM, in particolare, ha operato, in stretta collaborazione con il CNR e l'ENEA, nell'ambito del gruppo di lavoro MEDMARIS (Mediterranean Marine Research Institutions), nel quale agiscono i più importanti organismi tecnico-scientifici marini del Mediterraneo comunitario (vi partecipano Italia, Francia, Grecia e Spagna): l'Istituto ha coordinato la preparazione ed ha organizzato il Convegno annuale a Venezia, tenutosi nei giorni 9 e 10 novembre 1994.

Ha sviluppato, inoltre, i programmi di ricerca nei settori della pesca e dell'acquacoltura in connessione con i piani triennali adottati dall'allora Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, ora Ministero delle Politiche Agricole.

Al riguardo deve osservarsi che in tale settore operano una pluralità di soggetti: oltre lo stesso Istituto, intervengono il CNR, l'ENEA, cooperative e consorzi di ricerca, enti locali.

Una siffatta frammentazione, pur se offre dei vantaggi, quale una diffusione operativa distribuita su un territorio che ha un elevato e differenziato sviluppo costiero, consentendo, così, di considerare le specifiche problematiche locali, tuttavia comporta il rischio di una polverizzazione degli interventi e, quindi, dei relativi finanziamenti, che, a volte, potrebbero essere rivolti a soddisfare esigenze meno urgenti rispetto ad altre più pressanti.

Necessita, pertanto, che sia sempre più efficace un'opera di coordinamento a tutti i livelli, al fine di ovviare a tali inconvenienti e di consentire procedure di studio e di intervento più spedite ed efficienti; tutto ciò favorirebbe,

ulteriormente, un più proficuo inserimento delle attività di ricerca nazionale nell'ambito di quelle comunitarie.

Questa esigenza è stata anche avvertita in sede di predisposizione del IV piano triennale della pesca (1994-1996), ove è stato previsto di dare priorità ai progetti presentati da gruppi di ricerca costituiti da più unità operative coordinate.

Non del tutto soddisfacente, però, è risultata in tal senso l'attività di coordinamento da parte dei soggetti competenti, come può rilevarsi dalla relazione che accompagna la presentazione del V piano triennale della pesca (D.M. 24-3-1997, pubblicato sul suppl. ord. della G.U. n.97 del 28-4-1997) ove si evidenzia ancora una volta la necessità di superare la mancanza di una efficace azione di coordinamento tra gli stessi Enti finanziatori, al fine di evitare il rischio di una vanificazione degli sforzi con conseguente aumento dei costi.

Nel settore dell'acquacoltura, particolarmente importante in Italia per la sua diversificazione, è stato posto, quale obiettivo finale del V piano triennale, l'attuazione definitiva della "rete di ricerca italiana", per addivenire ad una ottimale forma di collaborazione tra tutti gli organismi operanti nel settore, tra i quali non ultimo interessato è l'ICRAM che ha una sua propria unità organica preposta a tale branca di ricerca.

Per tutto quanto sopra si richiama ancora una volta l'attenzione delle Amministrazioni competenti per addivenire con sollecitudine all'emanazione del regolamento concernente le modalità di coordinamento e di integrazione tra l'ICRAM e l'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), ove potrebbero essere previsti anche strumenti di cooperazione con altri soggetti interferenti nello stesso settore operativo.

Circa l'operatività delle singole unità organiche, si ritiene di precisare quanto segue.

Unità Organica Pesca

ANNO	PROGRAMMI DI RICERCA		PRODUZIONE SCIENTIFICA	
	N°	Al 31 dicembre	N°	TIPOLOGIA
1994	3	conclusi	14	pubblicazioni nazionali
	12	in corso	2	quaderni ICRAM
			14	pubblicazioni internazionali
1995	3	conclusi	10	pubblicazioni nazionali
	17	in corso	11	pubblicazioni internazionali (di cui 6 in collaborazione)
1996	8	7 Enti vari in corso 1 ICRAM	13	pubblicazioni nazionali
	9	conclusi	6	pubblicazioni internazionali
	6	iniziati (di cui 2 CE)		

Gli studi e le ricerche eseguite, per le loro peculiarità, sono strettamente collegate non solo con quelle condotte dalle altre Unità Organiche dello stesso Istituto, ma anche con le attività che altri enti ed organismi, nazionali e stranieri, svolgono in settori intimamente congiunti con quello ittico.

Non si può, infatti, prescindere dalla salvaguardia ambientale, e tale indirizzo, generalmente condiviso dalla comunità scientifica, è stato recepito nei piani della pesca attuati ai sensi della legge n. 41 del 1982 e nel piano triennale del Ministero dell'Ambiente, nonché dagli operatori economici, dalla FAO e dalla Comunità Europea.

Le tematiche, che hanno costituito l'oggetto principale degli interventi, sono state riferite alla valutazione delle risorse biologiche, allo studio eco-etologico delle specie ittiche e la messa a punto di tecnologie di rilevazione alternative, lo studio della biodiversità della fauna ittica mediterranea, la gestione integrata della fascia costiera, rientrando anche tra gli obiettivi comunitari, le ricerche tecnologiche sulla pesca rivolte alla sicurezza ed alla salute degli operatori, unitamente allo studio degli attrezzi da pesca, non solo nella loro funzione peculiare, ma anche per il loro impatto sull'ambiente e sulle specie marine.

In particolare, si segnalano le proposte formulate dall'ICRAM, relative al III piano triennale della pesca, di cui due nell'ambito della tematica "tecnologia di pesca", quattro relative alle "risorse biologiche", e quelle presentate al Ministero dell'Ambiente, riguardanti le aree di Crotona e dell'arcipelago toscano.

Un rilevante ruolo internazionale è stato assunto dall'Istituto per la partecipazione alle ricerche in Antartide, svolte da organismi di varie nazioni.

Le strutture tecno-scientifiche periferiche (Chioggia e Palermo) hanno svolto attività di ricerca in loco ed hanno fornito consulenze ad organismi pubblici e a soggetti privati interessati nel settore.

Unità Organica Ambiente

ANNO	PROGRAMMI DI RICERCA		PRODUZIONE SCIENTIFICA	
	N°	Al 31 dicembre	N°	TIPOLOGIA
1994	1	in corso	23 2 1	pubblicazioni nazionali pubblicazioni internazionali atti del convegno internazionale sul Mediterraneo - Caraibi
1995	1 5	concluso in corso	3 9 2	pubblicazioni nazionali pubblicazioni internazionali relazioni
1996	2 6	conclusi in corso	20 13 2 1	pubblicazioni nazionali pubblicazioni internazionali relazioni relazione, redatta in collaborazione con organismi francesi, utilizzata nel procedimento penale per disastro navale

Ribadita l'interrelazione con le altre u.o. dello stesso Ente e con i simili organismi operanti nel settore, le attività dell'u.o. ambiente sono state rivolte prevalentemente agli studi sulla concentrazione e la distribuzione di idrocarburi del petrolio e dei metalli pesanti nell'ambito marino, con conseguenti riflessi sugli organismi viventi e sui sedimenti.

In particolare è stata proseguita la campagna italo-francese per lo studio degli effetti causati dall'incidente occorso alla nave Haven, che sono stati anche presentati all'autorità giudiziaria che conduce la relativa inchiesta.

Inoltre sono state condotte ricerche per individuare le cause ed i rimedi riguardanti i processi trofici e la comparsa di aggregati gelatinosi nell'alto Adriatico e studi sulla gestione della fascia costiera e sulle aree marine protette, in collaborazione con il "Centre for Earth Observation (C.E.O.) ed il Centro Comunitario di ISPRA (Joint Research Centre).

Unità Organica Acquacoltura

ANNO	PROGRAMMI DI RICERCA		PRODUZIONE SCIENTIFICA	
	N°	Al 31 dicembre	N°	TIPOLOGIA
1994	2	conclusi	4	pubblicazioni nazionali
	12	in corso (di cui 8 relativi al III piano triennale della pesca)	2	quaderni ICRAM
			5	pubblicazioni internazionali
1995	8	in corso	1	pubblicazioni nazionali
	2	annullati	12	pubblicazioni internazionali
	4	in proroga e in fase ultimativa		
1996	1	concluso	7	pubblicazioni nazionali
	8	in proroga	4	pubblicazioni internazionali
	4	in corso, con contributi sul IV piano triennale della pesca		

L'attività di tale U.O. ha avuto come riferimento i piani triennali per la pesca e l'acquacoltura dell'allora MIRAAF ora Ministero per le politiche agricole, fruendo anche delle contribuzioni ivi previste; sono stati privilegiati gli aspetti produttivistici, correlati con la conservazione dell'ambiente ed un razionale utilizzo delle risorse del mare.

E' previsto per il 1997 - a seguito del compimento di un'azione coordinata con l'IFREMER (Francia), l'IEO (Spagna), l'IMBC (Grecia) e, per l'Italia, l'Università di Tor Vergata (Roma) e l'Università di Viterbo - l'attivazione

di una rete (RESAMED) dedicata allo scambio di conoscenze, alla diffusione dei risultati ed all'ottimizzazione delle risorse per la ricerca in acquacoltura.

E' già funzionante una rete (RECORMED) di cooperazione tra gli Istituti di ricerca marina e regioni costiere marittime, avente per scopo la diffusione dei risultati della ricerca scientifica; risultano coinvolti anche l'IFREMER (Francia), l'IEO (Spagna), l'NCMR (Grecia).

U.O. AA.GG. ed Amministrativi

Ha svolto la necessaria attività di supporto alle unità tecnico-scientifiche, sia centrali che periferiche, oltre agli adempimenti di carattere generale, interessanti il bilancio preventivo, il conto consuntivo e l'amministrazione del patrimonio e del personale.

In particolare si è provveduto per l'applicazione, al personale, del trattamento giuridico ed economico previsto nel nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, alla rielaborazione della nuova pianta organica, all'espletamento di corsi di formazione in informatica.

Per la rilevazione dei carichi di lavoro, sia del personale amministrativo che tecnico, l'Ente ha fatto presente che sono state incontrate difficoltà, manifestate al Ministero vigilante, riferibili soprattutto alla misurazione delle attività di ricerca, perché difficilmente standardizzabili.

A ciò ha ovviato la legge finanziaria per il 1996 (L.28-12-1995, n. 550), con l'art. 1, c.8, che per gli Enti di ricerca, ha limitato detta rilevazione solamente all'attività del personale amministrativo di supporto.

* * *

Concordemente le U.O. hanno evidenziato che, a causa della lunga vacanza degli organi ordinari di governo, si sono verificati ritardi sia in fase di avvio dei programmi, che in quelle operative successive, con conseguenti ripercussioni sull'utilizzo dei rispettivi finanziamenti (in particolare: aumento dell'ammontare dei residui): si è dovuto, pertanto, procedere all'annullamento di alcuni programmi ed alla richiesta di proroghe per altri.

E' stata inoltre rappresentata l'inadeguatezza dei locali, che comporta disservizi gestionali ed, in particolare, anche l'impossibilità di eseguire alcuni tipi di ricerca per non potere collocare le relative attrezzature, situazione aggravata dalla permanenza precaria nelle sedi ora in uso.

Infatti, la Capitaneria di Porto di Palermo ha chiesto il rilascio, per il 30-5-1995, dei locali ceduti in comodato, ed il conseguente cambio di sede ha influito negativamente sul normale svolgimento delle attività istituzionali.

Per quanto riguarda la sede centrale dell'Istituto, l'Ente ha comunicato che, con contratto di "comodato d'uso", stipulato il 29 ottobre 1997, è stato assegnato all'ICRAM, fino al 31-12-1998⁸, da parte del Commissario liquidatore dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta per il tramite del Ministero dell'Ambiente, il complesso immobiliare sito in Roma, in via Casalotti; tale struttura è provvista di locali ritenuti idonei ad ospitare i laboratori tecnico-scientifici, previo adattamento dell'intero edificio alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Devesi, tuttavia, osservare, in merito al rallentamento delle operazioni istituzionali, che al Commissario dell'Ente furono attribuiti i poteri inerenti l'ordinaria e straordinaria amministrazione, compreso l'esercizio dei poteri spettanti al Consiglio di amministrazione ed alla Giunta esecutiva, con esclusione, soltanto, di quelli relativi all'assunzione di personale.

Pertanto il riferire ogni remora nel normale espletamento dei compiti d'istituto alla prolungata carenza degli organi di amministrazione, appare eccessivo, se si escludono singole operazioni di eccezionale rilievo.

Inoltre il referto sull'attività programmatica è risultato, in generale, carente nella indicazione dei tempi assegnati inizialmente ai singoli programmi (se annuali o pluriennali), come anche della data di effettivo inizio, e di ultimazione, non consentendo, così, una adeguata verifica del loro normale svolgimento e se gli adempimenti previsti in ogni anno siano stati regolarmente soddisfatti; inoltre, nella pluralità dei casi, appaiono sommarie e non del tutto

⁸ Termine per la chiusura della liquidazione, ai sensi dell'art.1 - c. III del D.L. 21-6-1995, n.240 (conv. in L.3-8-1995, n.337) e dell'art.6 - c. III della legge 8-8-1996, n.421.